

## Dirigenti Entrate stoppati, si prepara il ricorso

Dirigenti delle entrate congelati, all'Agenzia delle entrate si affilano le armi per il ricorso al Consiglio di Stato. Sul terremoto della decisione del Tar Lazio (si veda *ItaliaOggi* di ieri) che ha ritenuto illegittime le nomine dirigenziali di circa 800 funzionari privi della qualifica l'Agenzia prepara la difesa.

Intanto gli uffici di via Cristoforo Colombo attendono la notifica della sentenza del Tar Lazio che rischia di decapitare la quasi totalità dei vertici dirigenziali degli uffici della macchina fiscale. Solo in quel momento scatterà la corsa contro il tempo per evitare l'esecutività della decisione del Tar Lazio. Anche se, davanti al Consiglio di Stato, pende il nodo, evidenziato dalle Entrate sulla legittimazione a stare in giudizio da parte di Dirpubblica. Si guarda, in questo caso, a un precedente del Consiglio di Stato su un ricorso, sempre promosso dalla sigla Dirpubblica, con cui si era contestato un concorso del ministero dell'economia. In quel caso, il Tar del Lazio, aveva accolto le doglianze del sindacato ma il consiglio di Stato aveva gelato le richieste motivando con un difetto di rappresentanza, da parte del sindacato, che nei fatti si trovava in un conflitto di interesse tra chi aveva partecipato al concorso e chi no.

Nel caso di specie, l'Agenzia delle entrate copre i 1143 posti della dotazione dirigenziale solo con 376 dirigenti di ruolo; i restanti 767 posti sono lasciati vacanti o coperti ad interim; ma gran parte sono coperti da tempo con incarichi dirigenziali a funzionari.

Il Tar Lazio censura questa prassi sia sul piano dello stretto diritto, sia eccependo gli effetti distorsivi sull'organizzazione, che determina la mancata copertura della dotazione dirigenziale mediante concorsi, come prevederebbe la legge. Nella sentenza si è dichiarato illegittimo una delibera del comitato di gestione che ha modificato l'articolo 24 del regolamento prevedendo la possibilità di affidare incarichi dirigenziali anche a funzionari interni solo come ipotesi straordinaria ed eccezionale, attivabile in presenza di particolarissimi requisiti di professionalità dei destinatari. Il che, secondo i giudici, risulta oggettivamente incompatibile con un utilizzo così diffuso ed ampio dell'istituto.

Se si dovesse dare esecuzione alla sentenza di primo grado del tribunale amministrativo gli uffici delle Entrate sarebbero di fatto impossibilitati di funzionare, con il fermo della macchina fiscale.

*Domenico Morosini*

